

5. L'ATTIVITÀ SVOLTA: IL SETTORE DEL GAS NATURALE

INTRODUZIONE

Nel corso del 1999 le attività svolte dall'Autorità si sono concentrate sull'avvio della riforma tariffaria e sugli adempimenti connessi con il recepimento, nella normativa italiana, della Direttiva europea 98/30/CE sul mercato interno del gas naturale.

Il nuovo ordinamento tariffario proposto dall'Autorità nei primi mesi del 2000 riflette la struttura del settore risultante dal decreto legislativo di recepimento, definirà le tariffe per i servizi di trasporto, di stoccaggio, di distribuzione (nella nuova accezione di trasporto su scala locale) e per i servizi ausiliari, oltre alle tariffe per gli usi finali che permarranno per i clienti vincolati, con gli opportuni adeguamenti.

La regolazione tariffaria distingue tra le fasi destinate a rimanere a lungo in condizioni di monopolio tecnico e quelle potenzialmente concorrenziali, in modo da favorire la liberalizzazione di queste ultime. Riconosce i costi efficienti, desumibili anche dal confronto comparativo fra gli esercenti in campo nazionale ed europeo, tenendo conto delle rispettive condizioni di operatività. Favorisce la massima responsabilizzazione degli esercenti, nel rispetto dei vincoli tendenti a promuovere l'efficienza e la qualità del servizio, e a limitare i sussidi incrociati tra utenti in relazione alla tipologia, alla classe dimensionale e all'ubicazione. Le tariffe sono determinate autonomamente dagli esercenti nell'ambito dei vincoli definiti dall'Autorità, ma senza discriminazioni in relazione alla tipologia degli utenti. Vengono tutelate le categorie sociali meno agiate e verrà promossa la qualità del servizio, la sicurezza degli impianti, la tutela ambientale e l'uso efficiente delle risorse. Il passaggio dal vecchio al nuovo ordinamento tariffario avverrà secondo scadenze certe e con gradualità.

In tale quadro generale si sono inseriti l'intervento attuato con la delibera 23 dicembre 1999, n. 193, che ha ridotto i costi di trasporto del gas naturale (con riflessi diretti sulle tariffe per gli usi finali, attraverso il prezzo riconosciuto della materia prima e con riflessi indiretti sui prezzi praticati agli utilizzatori termoelettrici e industriali, attraverso i criteri di negoziazione), e l'aggiornamento dei criteri per l'indicizzazione delle tariffe per la parte relativa al costo della materia prima, attuato con la delibera del 22 aprile 1999, n. 52.

In vista del recepimento della Direttiva europea sul mercato interno del gas naturale, l'Autorità ha svolto una ricognizione della situazione nazionale ed europea e ha analizzato le esperienze di liberalizzazione già in corso, nel Regno Unito e in Nord America, formulando quindi le sue osservazioni e proposte, in data 16 dicembre 1999, con la delibera n. 181.

Dopo l'emanazione dello schema di decreto legislativo di attuazione del 14 febbraio 2000, l'Autorità ha poi trasmesso nell'ambito dell'*Indagine conoscitiva sul riassetto del mercato del gas*, memorie per le audizioni del 14 marzo 2000 davanti alla X Commissione attività produttive, commercio e turismo della Camera dei deputati e per l'audizione del 21 marzo 2000 davanti alla X attività produttive, commercio e turismo del Senato della Repubblica. Infine, in data 14 aprile 2000 l'Autorità ha diffuso una Segnalazione al Governo concernente lo schema di decreto legislativo di attuazione della Direttiva europea 98/30/CE relativa a norme comuni per il mercato interno del gas.

Nell'ambito dell'istruttoria conoscitiva sul prezzo del gas nelle forniture ospedaliere l'Autorità ha diffuso un documento di consultazione finalizzato all'adozione di criteri per la definizione del prezzo delle forniture che evitino la discriminazione fra utenze ospedaliere e utenze industriali con analoghe caratteristiche di prelievo (delibera 11 marzo 1999, n. 29). A seguito di tale delibera, il 16 dicembre 1999 le organizzazioni rappresentative del settore ospedaliero, le associazioni dei soggetti esercenti il servizio di distribuzione del gas naturale e la Snam S.p.A. hanno rinegoziato i prezzi di fornitura.

L'attività di monitoraggio e controllo delle tariffe e degli aggiornamenti tariffari applicati dalle aziende di distribuzione all'utenza condotta nel corso del 1999 ha permesso l'individuazione di errori in circa 150 casi. L'intervento degli uffici dell'Autorità in 46 casi ha comportato riduzioni tariffarie di cui hanno beneficiato 62.000 utenti.